



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Regolamento dell’organizzazione del governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2019, recante “Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca”, registrato alla Corte dei conti il 29 novembre 2019 al n. 1-3279 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 290 in data 11 dicembre 2019;
- VISTA** la dotazione organica dei dirigenti di prima fascia di cui alla tabella A, allegata al sopra citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2019;
- VISTO** il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, e in particolare l’articolo 4, comma 1, ai sensi del quale fermo restando quanto previsto dagli articoli 1, 2 e 3, fino alla data di entrata in vigore dei regolamenti di cui all’articolo 3, comma 6, continuano a trovare applicazione i regolamenti di cui ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2019, n. 140, e 21 ottobre 2019, n. 155, in quanto compatibili”;
- VISTA** la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei conti;
- VISTO** il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente l’attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- VISTO** il C.C.N.L. dell’Area funzioni centrali - periodo 2016-2018, sottoscritto in data 9 marzo 2020;
- VISTO** il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, recanti misure in merito al trattamento economico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, come individuate dall’ISTAT ai sensi del comma 3, dell’articolo 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- VISTO** il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, recante: “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”;
- VISTO** il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- VISTO** il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 recante: “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”;
- VISTO** il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 recante “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”;
- VISTA** la direttiva del Ministro della pubblica istruzione 19 febbraio 2008, n. 26, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali del Ministero;
- VISTO** il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca del 16 luglio 2019, n. 667, con il quale è stata integrata la citata direttiva 19 febbraio 2008, n. 26;
- RITENUTO** necessario coprire il posto di funzione dirigenziale di livello generale di direttore dell’Ufficio scolastico regionale per il Veneto, vacante a far data dal 9 aprile 2020;
- VISTO** l’Avviso di disponibilità della posizione dirigenziale di livello generale di direttore dell’Ufficio scolastico regionale per il Veneto, pubblicato in data 11 maggio 2020 sul sito istituzionale del Ministero dell’istruzione, ai sensi dell’articolo 19, comma *1-bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni;
- TENUTO CONTO** della candidatura, corredata dal *curriculum vitae*, della dott.ssa Carmela PALUMBO dirigente di prima fascia del ruolo dirigenziale del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca e, in particolare, delle sue attitudini e capacità professionali, degli ottimi risultati conseguiti, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle molteplici e prestigiose esperienze precedentemente maturate;
- TENUTO CONTO** che la dott.ssa Carmela PALUMBO, a decorrere dal 2 marzo 2020, non ricopre alcun incarico di funzione dirigenziale di livello generale presso il Ministero dell’istruzione;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

TENUTO CONTO di quanto stabilito nel citato Avviso con il quale si intende affidare l'incarico ad una figura professionale dotata di una qualificata esperienza professionale dirigenziale, nonché di comprovate competenze gestionali e organizzative di strutture complesse anche nell'ambito degli uffici scolastici regionali, con una approfondita conoscenza delle *policies* scolastiche sia sotto i profili di gestione del personale scolastico sia in termini di innovazione dell'offerta formativa;

TENUTO CONTO delle valutazioni dell'Amministrazione, espresse con nota prot. n. 0000919 in data 17 maggio 2020, dal Capo del Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali e con nota prot. n. 0000684 in pari data dal Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione nelle quali sono state evidenziate le elevate capacità professionali della dott.ssa Carmela PALUMBO;

VISTA la nota n. 702 in data 20 maggio 2020, con la quale il Ministro dell'istruzione ha formulato una ampia e motivata proposta di attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto alla dott.ssa Carmela PALUMBO, proposta in cui si ripercorre nel dettaglio il suo percorso professionale definito come un *unicum* nell'ambito della dirigenza anche di prima fascia del Ministero, considerando pertanto la stessa come figura più idonea a ricoprire l'incarico in ragione della sua qualificata e non comparabile esperienza professionale, delle consolidate competenze di gestione amministrativa e contabile dell'Amministrazione nel suo complesso, dell'alto livello di conoscenza delle *policies* scolastiche, ambito principale di azione e di gestione di uno Ufficio scolastico regionale;

VISTO il *curriculum vitae*, della dott.ssa Carmela PALUMBO e, in particolare, le sue attitudini e capacità professionali, gli ottimi risultati conseguiti, le specifiche competenze organizzative possedute, nonché le molteplici esperienze precedentemente maturate;

VISTA la dichiarazione rilasciata dalla dott.ssa Carmela PALUMBO ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

RITENUTO di accogliere la proposta del Ministro dell'istruzione sopra citata;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 26 settembre 2019, che dispone la delega di funzioni al Ministro per la pubblica amministrazione, On. Fabiana Dadone;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

D E C R E T A:

Articolo 1

Oggetto dell'incarico

Ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, alla dott.ssa Carmela PALUMBO, dirigente di prima fascia del ruolo dirigenziale del Ministero dell'istruzione, è attribuito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto nell'ambito del Ministero dell'istruzione.

Articolo 2

Obiettivi connessi all'incarico

La dott.ssa Carmela PALUMBO, nello svolgimento dell'incarico di cui all'articolo 1, curerà le funzioni relative alle competenze assegnate agli Uffici scolastici regionali dall'articolo 8, commi 2 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 ottobre 2019, n. 140.

In particolare, assicurerà:

- a) la vigilanza sul rispetto delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni, sull'attuazione degli ordinamenti scolastici, sui livelli di efficacia dell'azione formativa e sull'osservanza degli standard programmati;
- b) la cura dell'attuazione, nell'ambito territoriale di propria competenza, delle politiche nazionali per gli studenti;
- c) la costituzione della segreteria del consiglio regionale dell'istruzione a norma dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233;
- d) l'adozione, per i dirigenti di seconda fascia, degli atti di incarico e la stipula dei contratti individuali di lavoro;
- e) la gestione amministrativa e contabile delle attività strumentali, contrattuali e convenzionali di carattere generale, comuni agli uffici dell'amministrazione regionale;
- f) l'attivazione della politica scolastica nazionale sul territorio supportando la flessibilità organizzativa, didattica e di ricerca delle istituzioni scolastiche, al fine di assicurare la continuità istituzionale del servizio scolastico a salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini;
- g) l'integrazione dell'azione dell'USR con quella dei comuni, delle province e della regione nell'esercizio delle competenze loro attribuite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- h) la promozione della ricognizione delle esigenze formative e dello sviluppo della relativa offerta sul territorio in collaborazione con la regione e gli enti locali;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- i) la cura dei rapporti con l'amministrazione regionale e con gli enti locali, per quanto di competenza statale, per l'offerta formativa integrata, l'educazione degli adulti, nonché l'istruzione e formazione tecnica superiore e i rapporti scuola-lavoro;
- j) la vigilanza sulle scuole non statali paritarie e non paritarie, nonché sulle scuole straniere in Italia;
- k) l'attività di verifica e di vigilanza al fine di rilevare l'efficienza dell'attività delle istituzioni scolastiche;
- l) la valutazione del grado di realizzazione del piano per l'offerta formativa;
- m) l'assegnazione alle istituzioni scolastiche e educative delle risorse di personale e l'esercizio di tutte le competenze, ivi comprese le relazioni sindacali, non attribuite alle istituzioni scolastiche o non riservate all'Amministrazione centrale;
- n) la diffusione delle informazioni;
- o) l'esercizio delle attribuzioni, assumendo legittimazione passiva nei relativi giudizi, in materia di contenzioso del personale della scuola, nonché del personale amministrativo in servizio;
- p) il supporto alle istituzioni scolastiche ed educative statali, in raccordo con la Direzione generale delle risorse umane la programmazione e il reclutamento, in merito all'assegnazione dei fondi alle medesime istituzioni;
- q) la cura delle attività connesse ai procedimenti per responsabilità penale, amministrativo-contabile e disciplinare a carico del personale amministrativo in servizio nell'USR, esclusi i dirigenti di prima fascia e fatte salve le competenze di cui all'articolo 7, comma 4, lettera o);
- r) l'assistenza, la consulenza e il supporto agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e amministrativo-contabili in coordinamento con la Direzione generale per le risorse umane la programmazione e il reclutamento;
- s) la gestione delle graduatorie e la gestione dell'organico del personale docente, educativo e Ata ai fini dell'assegnazione delle risorse umane ai singoli istituti scolastici autonomi;
- t) il supporto e la consulenza agli istituti scolastici per la progettazione e innovazione della offerta formativa e alla integrazione con gli altri attori locali;
- u) il supporto e allo sviluppo delle reti di scuole;
- v) il monitoraggio dell'edilizia scolastica e della sicurezza degli edifici;
- w) lo stato di integrazione degli alunni immigrati;
- x) l'utilizzo da parte delle scuole dei fondi europei in coordinamento con le direzioni generali competenti;
- y) il raccordo e l'interazione con le autonomie locali per la migliore realizzazione dell'integrazione scolastica dei diversamente abili, la promozione e l'incentivazione della partecipazione studentesca;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- z) il raccordo con i comuni per la verifica dell'osservanza dell'obbligo scolastico;
- aa) cura delle relazioni con le RSU e con le organizzazioni sindacali territoriali.

Con direttive impartite nel periodo di durata del presente incarico, secondo quanto previsto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, potranno essere determinati eventuali ulteriori obiettivi da conseguire e potranno essere dettagliati, anche con riferimento a indicatori quantitativi, gli obiettivi indicati dal comma precedente.

Nel quadro della definizione degli obiettivi annuali e delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie da attribuire agli Uffici, la dott.ssa Carmela PALUMBO provvederà, inoltre, alla formulazione di specifiche proposte sui programmi di attività e sui parametri di valutazione dei relativi risultati.

Articolo 3

Incarichi aggiuntivi

La dott.ssa Carmela PALUMBO dovrà, altresì, attendere agli altri incarichi che saranno conferiti dal Ministro, o su designazione dello stesso, in ragione dell'Ufficio, o, comunque, in relazione a specifiche attribuzioni del Ministero che devono essere espletate, ai sensi della normativa vigente, dai dirigenti dell'Amministrazione.

Articolo 4

Durata dell'incarico

Ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, in correlazione agli obiettivi assegnati, l'incarico di cui all'articolo 1 decorre dalla data del presente provvedimento e avrà la durata di tre anni.

Articolo 5

Trattamento economico

Il trattamento economico spettante alla dott.ssa Carmela PALUMBO, in relazione all'incarico conferito, è definito con contratto individuale da stipularsi tra la medesima dirigente e il Ministro dell'istruzione, nel rispetto dei principi definiti dall'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni, nonché dal comma 1, dell'articolo 13 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, con legge 23 giugno 2014, n. 89.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Del suddetto incarico sarà data comunicazione al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo.

p. il Presidente del Consiglio dei ministri
il Ministro per la pubblica amministrazione
On. dott.ssa Fabiana Dadone